

1'Orafino

italiano

Since 1946

MARZO - GIUGNO 2018 - € 5,00

IN CASO DI MANGIATO RICARICATO INVIARE AL CMP DI MILANO ROSSERO PER LA RESTITUZIONE AL MITTENTE PREVIO PAGAMENTO PSE

CLOSE UP

WHAT MEN
WANT

LAS VEGAS

THE FAB
SHOW

CRICRI

LA GRANDE INCOGNITA DI

BASELWORLD

/ di Antonella Garello



44

Mudan di **Coronet** è entrato ufficialmente nel Guinness dei Primati come l'orologio col maggiore numero di diamanti mai realizzato (15.858, per un totale di 50,01 carati). L'artista Reena Ahluwalia ha dipinto con eccezionale realismo un diamante sul quadrante, ornandolo inoltre di 4 diamanti veri.



Anello in oro rosa con diamanti brown, zaffiri rosa e kunzite della collezione **Fireworks** di **Mattiolli**.

Per chi ha conosciuto la Baselworld dei tempi d'oro - oppure anche solo quella di pochi anni or sono, già ridimensionata ma pur sempre incomparabile emblema del lusso internazionale - è stato un vero dispiacere assistere a quest'ultima edizione decisamente sotto tono, con poco più di 500 espositori tra gioielleria e orologeria a fronte di un vistoso calo di visitatori e buyer e col padiglione 2 inesorabilmente chiuso. A giustificare l'evidente stato di sofferenza della fiera sono stati variamente evocati - oltre alle ben note problematiche legate ai costi altissimi di partecipazione - la storica cautela degli americani prima delle elezioni, il fragile equilibrio dell'economia russa, la situazione politica del mondo arabo, le incertezze europee a ridosso delle elezioni. Col classico effetto del gatto che si morde la coda, infine, l'annunciato calo degli espositori

- con importanti defezioni comunicate *urbi et orbi* prima della fiera - non ha certo invogliato al viaggio gli operatori, il che ha ulteriormente alimentato malumori e diffidenze verso la manifestazione. Sta di fatto che sul fronte della gioielleria (per quanto riguarda l'orologeria rimandiamo all'articolo di Michele Mengoli in questa stessa rivista) i buyer americani sono stati latitanti e quelli arabi e asiatici non sono stati né numerosi né particolarmente prodighi; e, seppure non siano mancate le aziende che hanno lavorato con soddisfazione, i più hanno lamentato l'assenza di nuovi contatti e di significative aperture commerciali. Cosa succederà a questa fiera - che non aveva eguali e che sapeva riunire sotto un unico tetto la gran parte della gioielleria e dell'orologeria di alta e altissima gamma a livello mondiale - è la grande incognita del